

Biblioteche in Rete a San Vittore: le biblioteche all'interno del carcere, il progetto, la Convenzione con il Comune di Milano

Maria Pia Biandrate

Presenta le biblioteche esistenti a San Vittore, la modalità di acquisizione del materiale bibliografico, i modelli di acquisizione, la catalogazione e le forme di prestito, e infine la Convenzione sottoscritta da enti pubblici e privati per facilitare alla popolazione carceraria l'accesso alle informazioni e alle pubblicazioni presenti nelle biblioteche.

Parole chiave: Biblioteca carceraria – Italia.

Itália: Artigo original

Bibliotecas em Rede em San Vittore: as bibliotecas prisionais, o projeto, o Acordo de Colaboração com a Prefeitura de Milão

Apresenta as bibliotecas existentes em San Vittore, a forma de aquisição de material bibliográfico, padrões de aquisição, formas de catalogação e empréstimo, por fim, o Acordo assinado por entes públicos e privados para facilitar à população carcerária o acesso à informação e às publicações nas bibliotecas.

Palavras-chave: Biblioteca prisional – Itália.

Libraries network in San Vittore: libraries inside the prison, the project, the Convention with the Municipality of Milan

It presents the libraries in San Vittore, acquisition of bibliographical material, cataloging patterns and loan forms, finally, the Convention signed by public and private entities to facilitate to the inmates access to information and publications in libraries.

Keywords: Prison library – Italy.

Responsável pelo Ufficio Catalogazione (Sistema Bibliotecario di Milano)

mariapia.biandrate@comune.milano.it

Biblioteche in Rete a San Vittore: le biblioteche all'interno del carcere, il progetto, la Convenzione con il Comune di Milano

*I libri sono fatti per essere usati.
Ad ogni lettore il suo libro.
Ad ogni libro il suo lettore.
Non far perdere tempo al lettore.
La biblioteca è un organismo che cresce.
(Leggi di Ranganathan)*

LE BIBLIOTECHE DI SAN VITTORE

Presso la Casa circondariale di San Vittore sono attualmente presenti sei biblioteche, una per ciascuno dei reparti che compongono il settore maschile e una per il femminile. 7 biblioteche. Ciascuna biblioteca è gestita da almeno un bibliotecario detenuto e, sino a qualche anno fa, presentava un panorama a sé stante in termini di criteri e strumenti per la catalogazione, di regole di accesso, di gestione della circolazione, di disponibilità di risorse. La disomogeneità all'interno della struttura unita alla consapevolezza che il lavoro di conservazione e messa a disposizione di un patrimonio culturale comune (anche autoprodotta), per il suo valore relazionale tra passato e presente, rappresentava un'esperienza di crescita personale e di attenzione all'altro, diede vita al progetto "Biblioteche in rete a San Vittore".

Nato con la collaborazione e il supporto costante del personale interno alla struttura, Direzione, polizia penitenziaria e educatori (che individuarono in questo dialogo con le realtà bibliotecarie esterne a San Vittore un possibile ambito di reinserimento del detenuto all'interno del suo percorso riabilitativo), il progetto mirò in primo luogo a:

- conoscere il sistema bibliotecario in tutti i suoi aspetti (biblioteche, bibliotecari, utenti);
- fornire al bibliotecario strumenti professionali per la gestione della biblioteca;
- fare rete ovvero favorire uno scambio tra le realtà bibliotecarie presenti all'interno della struttura penitenziaria e il sistema bibliotecario esterno.

Il primo intervento puntò alla omologazione delle regole interne delle biblioteche e all'armonizzazione del patrimonio: lo svecchiamento delle raccolte permise di uniformare il trattamento dei documenti (la catalogazione passò da cartacea a digitale, così come la gestione del prestito) e l'individuazione dei bisogni dei detenuti consentì uno sviluppo delle collezioni profilato sull'utenza delle biblioteche di San Vittore.

In contemporanea la figura di "Bibliotecario" venne recepita come funzionale all'interno della struttura carceraria e il "ruolo" iscritto negli elenchi dei lavori regolarmente remunerati. Il candidato individuato dall'educatore (in base a determinati requisiti: conoscenza della lingua italiana, conoscenza di base dell'uso del personal computer, etc.) segue un corso di "biblioteconomia", tenuto da professionisti del settore, che gli fornisce le fondamentali conoscenze per la gestione e la valorizzazione del patrimonio della biblioteca di cui il bibliotecario diventerà "responsabile". I corsi prevedono la partecipazione attiva dei detenuti, visti come soggetti proattivi e non meri "oggetti da formare".

Nel corso degli anni gli ambiti di interventi formativi sono stati diversi e hanno subito man mano aggiornamenti e modifiche, in base ai cambiamenti interni alla struttura, alle relazioni con i detenuti stessi e con tutto il personale penitenziario (da una durata di due mesi a una settimana). Il bibliotecario, se ben formato, diviene man mano più consapevole del proprio "ruolo" e spesso diventa interattivo nelle attività della biblioteca, viene investito di altri incarichi (la gestione dei corsi all'interno della biblioteca, la scrittura sul computer di lettere o altre richieste sia per l'interno sia per l'esterno del carcere), spesso viene coinvolto in prima persona nei gruppi, suggerisce o sollecita interventi anche al di fuori della biblioteca, ma nella maggioranza dei casi opera quel costante monitoraggio delle richieste e della loro soddisfazione all'interno dei reparti (attività che non può essere svolta da volontari o altri professionisti). La difficoltà della lingua non è da sottovalutare in certe circostanze e la popolazione carceraria è per la maggior parte di provenienza straniera. Per questo motivo al bibliotecario che conosce la lingua italiana si affianca, possibilmente, anche un bibliotecario di lingua o nazionalità diversa. Per coordinarsi, una volta al mese i bibliotecari si riuniscono in un comitato tecnico in cui possono confrontarsi tra loro e con i professionisti del settore, discutere i problemi e proporre soluzioni da sottoporre eventualmente all'istituto.

In determinate condizioni, su autorizzazione della Direzione, il bibliotecario viene incaricato di gestire il prestito tra i diversi reparti e in questi spostamenti raccoglie le richieste degli altri “residenti” o le anticipa o le suggerisce. Un buon “bibliotecario” crea relazioni “adulte e responsabili” e, in una situazione di perenne convivenza, ciò è molto importante.

Un percorso di reinserimento di bibliotecari detenuti è stato sperimentato con successo presso una biblioteca dell’hinterland milanese, altri partecipano al progetto di riqualificazione di una biblioteca del Sistema Bibliotecario milanese mettendo a disposizione la loro esperienza maturata presso le biblioteche di San Vittore.

L’ACQUISIZIONE DEL PATRIMONIO

Nel 2014 la somministrazione di questionari “costruiti” insieme ai detenuti bibliotecari durante i corsi di formazione ha fornito uno spaccato fedele della popolazione presente a San Vittore (età, nazionalità, lingua, etc.), dei loro interessi/bisogni culturali, dei loro “desiderata” e ha mostrato un’esigenza di testi di diritto (per informarsi), di romanzi, gialli, poesia nella loro lingua (per evadere), sport, cucina (per formarsi) che non poteva essere soddisfatta. Questi dati, essendo la popolazione carceraria in continuo mutamento, aggiornati con nuovi input forniti dall’istituto (etnie presenti, età, etc.), costituiscono il punto di partenza per i nuovi acquisti per le biblioteche, uniti alla raccolta dei “desiderata” dei diversi reparti.

L’istituzione carceraria non ha risorse economiche per soddisfare queste esigenze, pertanto il gruppo di Biblioteche in rete, per informare i cittadini e coinvolgerli nella ricostruzione delle biblioteche del carcere di San Vittore, “apre” le porte del carcere con iniziative di letture e visite guidate e lancia, a livello cittadino, con molta ironia, la campagna di acquisto solidale #ZanzaUnLibro¹.

Per aderire è sufficiente acquistare un libro all’interno di una lista (di libri selezionati in precedenza, in particolar modo libri nelle lingue dei residenti in carcere: arabofoni, etc.) presso le librerie che partecipano all’iniziativa. Sin dall’inizio la risposta

¹ Nel gergo della malavita milanese “Zanza” sta per truffatore.

dei milanesi è calorosa. Inaugurata con l'edizione 2015 di BookCity², la campagna viene rinnovata e riproposta in occasione delle iniziative di promozione del libro e della lettura organizzate dalla città di Milano, con lo scopo di mantenere vivo il dialogo della città con tutti i suoi cittadini, anche quelli "ristretti".

Accanto al privato viene coinvolta l'istituzione pubblica: il Comune di Milano, Area Biblioteche, partecipa ogni anno mettendo a disposizione una cifra per l'acquisto di libri e altro materiale da destinare alle biblioteche del carcere San Vittore (attualmente circa 5.000 euro). I criteri: libri per la lettura di svago, lo studio, lo sviluppo personale, la formazione continua, pubblicazioni per tutti i tipi di lettori/utenti, i gruppi linguistici minoritari, gli immigrati, etc.

Nel 2018 l'acquisto di pubblicazioni periodiche, riviste e quotidiani anche in lingua straniera, ha riscosso grande successo. Nelle aree di socialità le riviste sono consultate e attese. Anche in questo caso poter leggere nella propria lingua "madre" ha il sapore del "ritorno a casa" e per molti detenuti rappresenta l'unico punto di contatto con le proprie origini.

LA CATALOGAZIONE

Il catalogo ha rappresentato sin dall'inizio una priorità all'interno del progetto. Le biblioteche hanno spazi molto diversi da reparto a reparto, in alcuni casi si tratta di locali molto piccoli. In alcuni vi è la possibilità di sostare per la lettura, in altri no. Per questo motivo si è scelta la biblioteca più ampia come punto di raccolta dei libri da mettere a disposizione dei detenuti anche degli altri reparti. La biblioteca del Terzo Reparto è diventata la biblioteca Centro Sistema: funge da Riserva Libri per tutte le altre biblioteche. Qui vengono accolti i libri di nuova acquisizione, catalogati, lavorati e inviati agli altri reparti in base ad alcuni criteri di valutazione (numero dei detenuti, peculiarità del reparto, paesi di origine dei detenuti, etc.). In tal modo la distribuzione del patrimonio è differenziata a

² BookCity Milano è un'iniziativa, quest'anno alla settima edizione, voluta dal Comune di Milano e dall'Associazione BookCity Milano, a cui si è affiancata l'AIE (Associazione Italiana Editori), in collaborazione con l'AIB (Associazione Italiana Biblioteche) e l'ALI (Associazione Librai Italiani). È un evento condiviso tra tutti i protagonisti della filiera del libro, con l'obiettivo di mettere al centro di una serie di eventi diffusi sul territorio urbano il libro, la lettura e i lettori, come motori e protagonisti dell'identità della città e delle sue trasformazioni nella storia passata, presente e futura.

seconda dei reparti, ma circa i due terzi dell'intero patrimonio di 26.000 documenti sono conservati nella biblioteca centrale del Terzo Raggio.

L'informatizzazione del catalogo si è raggiunta grazie alla collaborazione di Bibliorete, partner del gruppo, che ha permesso l'installazione su ogni personal computer delle biblioteche del software per la catalogazione e il database di Bibliorete (Bibliowin 4.0), concesso gratuitamente da CGS³. Il catalogo delle biblioteche di San Vittore si è quindi avvalso delle numerose notizie catalografiche derivate da Bibliorete e per i titoli non presenti in catalogo si è fatto ricorso alla catalogazione svolta da bibliotecari esterni e detenuti. Attualmente, per la difficoltà dei detenuti di permanere a lungo presso la struttura, l'attività catalografica è affidata a personale volontario del gruppo Biblioteche in rete, con la supervisione di bibliotecari esterni.

In altre strutture carcerarie, avere a disposizione maggior tempo per la formazione dei detenuti, ha portato a scelte diverse.

Ogni biblioteca di reparto dispone di una "copia" del catalogo unico. Il catalogo è consultabile dal bibliotecario per conoscere i libri degli altri reparti e chiederli in prestito intra-carcerario. All'interno dei corsi di formazione vengono forniti strumenti base per l' "uso del catalogo informatizzato" e la gestione del prestito intra-carcerario. In attesa che la "rete" informatica diventi operativa, i cataloghi delle singole biblioteche vengono aggiornati a cadenza periodica dal personale di Biblioteche in rete, regolarmente autorizzato dalla Direzione della casa circondariale.

Il catalogo fornisce la registrazione inventariale dei libri destinati ad ogni singola biblioteca, la loro collocazione sullo scaffale aperto, organizzato con una collocazione tematica scelta dai detenuti bibliotecari in base alle loro esigenze: narrativa straniera, narrativa italiana, manuali fai da te, didattica, diritto, etc.. Ogni ambito tematico è identificato da sigle alfabetiche e da un numero di catena progressivo. I libri sono etichettati sul dorso e posti sullo scaffale.

LA REVISIONE

Il patrimonio librario delle biblioteche del carcere San Vittore si è arricchito nel corso degli anni di numerose donazioni da parte di Enti e privati di libri, in gran parte

³ CG Soluzioni Informatiche srl (Udine).

narrativa e saggistica in lingua italiana. Queste donazioni, accettate dall'Istituto senza regole, nel corso degli anni, hanno ingrossato il numero dei volumi presenti in biblioteca, ma ne hanno impedito la regolare circolazione in quanto non rispondenti all'attuale composizione della popolazione carceraria, in gran parte straniera.

Si è quindi provveduto ad una revisione in base ai criteri recepiti dalla biblioteconomia (anno di edizione, stato fisico del documento, etc.). I volumi presenti nelle biblioteche dei reparti sono stati sottoposti a revisione e scarto: i documenti in buono stato di conservazione sono stati raccolti in sacchi e trasferiti alla Riserva Centrale del Sistema Bibliotecario di Milano che ha provveduto a destinarli ad altri Enti o Associazioni; i documenti in cattivo stato sono stati definitivamente scartati e mandati al macero.

Questa attività, per la mole di libri da revisionare, ha richiesto molto impegno. Solo successivamente i restanti volumi, svecchiate le raccolte, sono stati inventariati, catalogati nella nuova piattaforma informatica, etichettati e collocati sugli scaffali delle diverse biblioteche secondo un sistema di collocazione già in essere all'interno della Biblioteca del Terzo reparto, e uniformemente adottato.

IL PRESTITO

Tutti i detenuti sono messi in condizione di poter richiedere, attraverso la propria biblioteca di reparto, qualsiasi documento posseduto da qualsiasi biblioteca in San Vittore.

Il regolamento delle biblioteche prevede tale possibilità, in modo particolare fra le biblioteche del carcere e quelle della Rete bibliotecaria territoriale. Non essendo possibile, ad oggi, la consultazione a mezzo internet dei cataloghi on-line si è optato per la produzione di liste di documenti presenti nel Sistema Bibliotecario di Milano in base alle richieste dei detenuti, alle tematiche emerse nei gruppi, o altri strumenti mirati. Il Centro Servizi del Sistema Bibliotecario si pone come intermediario tra le richieste dei detenuti e le biblioteche di pubblica lettura cittadine, che in questo modo mettono virtualmente a disposizione tutto il loro patrimonio esaudendo le richieste di prestito dei detenuti stessi.

Un attore intermedio per la raccolta dei moduli con le richieste dei detenuti è il personale dell'Area educativa o un rappresentante dell'associazione di volontari presenti in carcere. Le richieste pervenute al Centro Servizi vengono prese in carico dagli

operatori e smistate alle diverse sedi proprietarie attraverso la posta elettronica. Un operatore del Centro Servizi carica il prestito direttamente al detenuto richiedente che in questo modo diventerà utente attivo del Sistema Bibliotecario. I libri sono consegnati una volta la settimana (la cadenza viene modulata in base al numero di volumi movimentati). La consegna al momento viene svolta dal gruppo di Biblioteche in rete, in futuro sarà a carico del Prestito Intrasistema del Sistema Bibliotecario. In tal modo la biblioteca del carcere, e i suoi lettori, sono inseriti in una rete esterna al carcere.

L'ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI MILANO

Il progetto “Biblioteche in rete a San Vittore” ebbe come risultato l'approvazione nel 2014 da parte della Giunta comunale di Milano delle⁴ “Linee di Indirizzo relative alla collaborazione fra il Comune di Milano – Settore Biblioteche e le reti di servizi bibliotecari degli istituti carcerari milanesi, con la finalità di facilitare alla popolazione carceraria l'accesso alle informazioni e alle pubblicazioni presenti nelle biblioteche”.

Successivamente nel 2016, in attuazione delle Linee di Indirizzo volte a promuovere la rieducazione della popolazione detenuta per mezzo del miglioramento della qualità dei servizi bibliotecari presso la Casa circondariale di San Vittore a Milano, è stato approvato un accordo di collaborazione⁵ tra il Comune di Milano – Settore Biblioteche, la casa Circondariale di San Vittore e alcuni soggetti, a vario titolo già impegnati in attività e progetti a favore della popolazione carceraria: il C.P.I.A.5 Milano, l'Associazione Gruppo Carcere Mario Cuminetti, la Fondazione Casa della Carità Angelo Abriani, la Fondazione Caritas Ambrosiana e l'Associazione BiblioLavoro⁶.

Nel 2018, considerando che le attività realizzate a cura dei soggetti che hanno aderito all'accordo di collaborazione hanno dato risultati decisamente positivi, l'accordo, per consentire lo sviluppo dei progetti in essere, è stato rinnovato sino al 2020.

⁴ Con Deliberazione n.1936 del 03/10/2014.

⁵ Con ulteriore Determinazione del Direttore del Settore Biblioteche n.110 del 10/03/2016.

⁶ Le attività sviluppate da queste istituzioni sono descritte nell'articolo BORSARI, Enrica. Fazer cultura no cárcere: a experiência do Sistema Bibliotecário de Milão em San Vittore. *Cadernos de Informação Jurídica*, Brasília, v. 5, n. 2, p. 169–177, jul./dez. 2018.

La Convenzione, che rappresenta un esempio di proficua collaborazione tra enti pubblici e privati, fornisce stabilità al progetto e impegna i firmatari a proseguire in questo percorso virtuoso.

All'interno sono elencati alcuni concetti chiave ispiratori del progetto. Ne riportiamo solo uno per il suo valore indispensabile, cioè la creazione di un Comitato di coordinamento del sistema bibliotecario di San Vittore. La presenza della Direzione dell'istituto, degli educatori, dei rappresentanti di associazioni volontarie, bibliotecari esterni, bibliotecari detenuti, agenti polizia penitenziaria è indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi individuati dal Comitato stesso: il fine istituzionale, le linee di indirizzo dei servizi bibliotecari sul lungo-medio periodo; il piano di lavoro esecutivo; la definizione di un regolamento; la definizione di linee guida per la gestione del patrimonio documentale; la valutazione dei risultati raggiunti. Solo il consolidamento di questo gruppo e l'impegno collettivo potranno monitorare l'attuazione dei contenuti e individuare sviluppi futuri.

Como citar este artigo:

BIANDRATE, Maria Pia. Biblioteche in Rete a San Vittore: le biblioteche all'interno del carcere, il progetto, la Convenzione con il Comune di Milano. *Cadernos de Informação Jurídica*, Brasília, v. 5, n. 2, p. 141-149, jul./dez. 2018. Disponível em: